

acciperet. Nec in ea honor exterminatus est integritatis, ut mater sempiternæ diceretur castitatis. O beatum et sacrosanctum Mariæ Virginis uterum, quæ sola meruit inter mulieres suis visceribus mundi portare Dominum! Ad nostram quoque salutem æternam edidit Christum. Gaudeat itaque universus orbis, quia ex membris virginalibus egressus est Deus. Congratuletur innumerabilis multitudo Angelorum exercitus, cum quibus gloriam tuam canimus, sine fine dicentes: [...]

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

INFRA CANONEM: "COMMUNICANTES"

(vedi Ordinario a pagina 26)

CONFRACTORIUM

Magnum, et salutare mysterium Dei nostri. * Quæ peperit, et mater, et virgo est: • quem peperit, homo, et Deus est. * Ipse est creator omnium, † filius virginis, dominus genitricis.

Grande e salutare è il mistero del nostro Dio. Colei che partorì è Madre e Vergine: colui che fu partorito è Uomo e Dio. Egli è il Creatore dell'universo, il Figlio della Vergine e il Signore di sua Madre.

TRANSITORIUM

Gaude, et lætare, exultatio Angelorum: † gaude, Domini Virgo, Prophetarum gaudium: * gaudeas, Benedicta, Dominus tecum est. • Gaude, quæ per Angelum gaudium mundi suscepisti: * gaude, quæ genuisti Factorem, et Dominum: † gaudeas, quia digna es esse Mater Christi.

Godi e gioisci, tu che sei l'esultanza degli Angeli: godi, o Vergine divina, che sei il giubilo dei Profeti; godi, o Benedetta, il Signore è con te. Godi, tu, che, all'annuncio dell'Angelo, accogliesti nel seno la felicità del mondo: godi tu, che hai generato il Creatore, e Signore: godi, poiché fosti degna di divenire la Madre di Cristo.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Reple, quæsumus, Domine, famulos tuos tua sacra benedictione: et qui te, factorem et conditorem, ad eos renovandos Dominum nostrum Jesum Christum advenisse confidunt, te auctore jugiter operante salventur. Qui vivis et regnas [...]. Amen.

Colma i tuoi servi, o Signore, ti preghiamo, con la tua benedizione: e coloro che credono che tu, creatore e reggitore, hai inviato il Signore nostro Gesù Cristo per rinnovarli, abbiano salvezza per l'influsso incessante della tua grazia. Tu che vivi e regni [...]. Amen.

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTORIS MATER

(vedi Ordinario a pagina 54)

COLLEGIUM LITURGICUM SANCTI AMBROSII EPISCOPI

www.ambrosianeum.net

e conseguisse senza dubitare quanto aveva creduto. Né fu distrutto in lei l'onore dell'integrità, affinché venisse conosciuta come Madre casta in perpetuo. O beato e sacrosanto il grembo di Maria Vergine, che sola fra le donne meritò di portare nelle sue viscere il Signore del mondo! Inoltre ella diede alla luce il Cristo per la nostra eterna salvezza. Gioisca dunque l'intero mondo, poiché da verginali membra è nato Dio. Se ne congratuli l'innumerevole esercito degli Angeli, coi quali cantiamo la tua gloria, dicendo senza fine: [...]

IN DIE NATIVITATIS DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI

CANTO "ADESTE FIDELES"

INGRESSA

Lux fulgebit hodie super nos: * quia natus est nobis Dominus: • et vocabitur Admirabilis, Deus, † Princeps pacis, Pater futuri sæculi: * cujus regni non erit finis.

Oggi rifulgerà su di noi la luce, perché è nato per noi il Signore; e si chiamerà l'Ammirabile, Dio, Principe della pace, Padre della generazione nuova: il cui regno non avrà mai fine.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 46)

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, qui es mundi creator, et rector, da nobis in hac die Incarnationis Verbi tui, et partus sacræ Mariæ Virginis pium celebrare consortium: ut qui per tuam gratiam sunt redempti, tua sint protectione securi. Per eundem Dominum [...]. Amen.

O Dio, che hai creato e reggi il mondo, concedici oggi di celebrare con pietà sia l'Incarnazione del tuo Verbo che la Maternità della SS.ma Vergine Maria: così che quanti dalla tua grazia sono stati redenti, siano sicuri del tuo aiuto. Per lo stesso Signore [...]. Amen.

LECTIO

Lectio Isaiæ Prophetæ.

(9, 1-7)

«In passato umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Tecum principium in die virtutis tuæ † in splendoribus sanctorum: * ex utero ante luciferum genui te. •

Dixit Dominus Domino meo: † Sede a dextris meis: * donec ponam inimicos tuos † scabellum pedum tuorum.

Hai il primato della santità nel giorno della tua potenza: dal mio grembo avanti che brillasse la prima stella ti ho generato.

Disse il Signore al mio Signore: "Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi".

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Hebræos.

(1, 1-8)

Fratelli, Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del

Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «*Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato*»? E ancora: «*Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio*»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «*Lo adorino tutti gli angeli di Dio*». Mentre degli angeli dice: «*Egli fa i suoi angeli simili al vento, e i suoi ministri come fiamma di fuoco*», al Figlio invece dice: «*Il tuo trono, Dio, sta nei secoli dei secoli*». **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja. Halleluja. – Hodie in Bethlehem puer natus est: * et nomen ejus sanctum, et terribile. Halleluja. – **Halleluja.**

Alleluia. Alleluia. – Oggi in Betlemme è nato un bimbo: e santo e terribile è il nome di lui. Alleluia. – **Alleluia.**

ANTIPHONA ANTE EVANGELIUM

Gloria in excelsis Deo, † et in terra pax. * Halleluja, halleluja, halleluja.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra. Alleluia, alleluia, alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam.

(2, 1-14)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Ecce annuntio vobis gaudium magnum, * quod erit in universa terra: • hodie natus est nobis † Salvator mundi in civitate David: * regnabit, et regni ejus non erit finis.

Ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi nella città di Davide è nato per noi il Salvatore del mondo: egli regnerà e il suo regno non avrà mai fine.

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui humanæ substantiæ dignitatis tuæ gratiam contulisti: da nobis Jesu Christi Filii tui divinitatis esse consortes, qui fragilitatis nostræ dignatus est fieri particeps. Qui tecum vivit [...]. **Amen.**

O Dio, che all'umana natura hai conferito la grazia di elevarsi fino alla tua grandezza: rendici partecipi della divinità di Gesù Cristo, Figlio tuo, il quale si degnò di condividere la nostra fragile natura. Egli che vive [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Ecce apertum est templum tabernaculi testimonii: * et Jerusalem nova descendit de cælo, • in qua est sedes Dei, et Agni: * et servi ejus offerunt ei munera, dicentes: • Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus omnipotens, * qui erat, et qui est, et qui venturus est. •

Et ecce sedet in medio ejus † super thronum majestatis suæ Agnus: * et vox sonat ante eum, dicens: • Vicit Leo de tribu Juda, * Radix David. • Et quatuor animalia requiem non habent, * dicentia sedenti super thronum: • Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus omnipotens, * qui erat, et qui est, et qui venturus est.

Ecco aperto il tempio, che è tabernacolo della testimonianza (ossia delle tavole della legge): ed ecco la nuova Gerusalemme discendere dal cielo, dov'è la sede di Dio e dell'Agnello: ecco i servi di lui offrirgli doni, dicendo: “Santo, Santo, Santo il Signore Iddio onnipotente, che era, che è e che verrà”.

Ed ecco al centro sul trono della sua maestà sedere l'Agnello: e davanti a lui (un Angelo) che proclama: “Ha vinto il Leone della tribù Giuda, la radice di Davide”. E i quattro animali senza posa acclamano a colui che siede in trono: “Santo, Santo, Santo il Signore Iddio onnipotente, che era, che è e che verrà”.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Grata tibi sit, quæsumus, Domine, hodiernæ Nativitatis Domini nostri Jesu Christi hæc oblatio: ut, tua gratia largiente, per hæc sacrosancta commercia in ipsius inveniamur forma, in quo et nostram, credendo, speramus esse substantiam. Qui tecum vivit et regnat [...]. **Amen.**

Gradisci, o Signore, l'oblazione che ti presentiamo nel Natale del Signore nostro Gesù Cristo: affinché, con la tua grazia, per mezzo di questi sacrosanti commerci (Incarnazione e Redenzione) siamo resi conformi a colui, col quale speriamo di congiungerci, credendo che alla sua divinità è unita la nostra umanità. Egli che vive e regna [...]. **Amen.**

PRÆFATIO

...æterne Deus. Quia per incarnati Verbi tui mysterium nova mentis nostræ oculis lux tuæ claritatis infulsit: ut dum visibiliter Deum cognovimus, per hunc ad invisibilium amorem rapiamur. Quem beata Maria, sine detrimento virginitatis, mater, et virgo concepit intacta: et non est ejus conceptio sine virginitatis inventa pudore: ut quod audivit ab Angelo, crederet, et quod crediderat, indubitanter

...eterno Iddio. Poiché per il mistero del tuo Verbo incarnato, un nuovo raggio del tuo splendore fu fatto brillare al nostro spirito: onde, avendo conosciuto Dio in forma visibile, fossimo attratti per mezzo suo ad amare le cose invisibili. Maria Santissima, senza sminuire la sua illibatezza, lo concepì, Madre e Vergine intemerata: e il suo concepimento non fu trovato senza la prova di verginale pudore: onde credesse ciò che aveva udito dall'Angelo,